

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Gentileschi (Lomi) Artemisia
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	Padova
Incipit	Le cose, che si fanno in fretta riescono di rado con lode		
Contenuto	Come tutte le cose, che se fatte in fretta "riescono di rado con lode", anche "i parti dell'ingegno" [in questo caso: i versi], simili "a quelli dell'Orsa", vanno limati con cura perché "non riescano aborti". Il Loredan ha quindi riflettutto "sopra i Quadernari" [le strofe di quattro versi, le quartine] composti il giorno precedente mentre si trovava in compagnia della destinataria, Artemisia (Lomi) Gentileschi [nata a Roma nel 1593, pittrice, fu a Venezia tra il 1627 e il 1628], e intende mostrare a quest'ultima come ha arrangiato il terzo quadernario [in endecasillabi con rima incrociata ABBA]: "Queste pompe superbe, e d'ostro, e d'oro/ D'un fugace piacer, vano ornamento/ Io ridono a la Terra, e vo contento,/ Che la gratia del Ciel sia il mio thesoro". Giudichi la Gentileschi se egli è "riuscito cattivo Poeta". [Dalla missiva si evince che il Loredan e la pittrice si erano incontrati personalmente, con tutta probabilità a Venezia (il mittente scrive "Di Casa"); la lettera andrebbe quindi collocata durante il soggiorno veneziano della destinataria, che dalla laguna poteva essersi spostata a Padova].		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 271, 'Lettere poetiche'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		